



II Commissione - Affari europei e internazionali, cooperazione tra i popoli

RISOLUZIONE

Oggetto: Risoluzione "Sessione europea 2023. Indirizzi relativi alla "Relazione informativa annuale della Giunta al Consiglio regionale — anno 2022", ai sensi degli articoli 10 e 11 della legge regionale del 9 febbraio 2015, n. 1, recante "*Disposizioni sulla partecipazione alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea e sulle attività di rilievo internazionale della Regione Lazio*"

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto l'articolo 117, quinto comma, della Costituzione, il quale prevede che "*Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nelle materie di loro competenza, partecipano alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari [..]*";

Vista la legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1, (Nuovo Statuto della Regione Lazio) e, in particolare, l'articolo 10, comma 4, che dispone che "*la Regione, concorre con lo Stato e le altre Regioni alla formazione della normativa comunitaria e dà immediata attuazione agli atti dell'Unione europea*";

Vista la legge 24 dicembre 2012, n. 234 (*Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea*);

Vista la legge regionale 9 febbraio 2015, n. 1 (*Disposizioni sulla partecipazione alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea e sulle attività di rilievo internazionale della Regione Lazio*) e successive modifiche e in particolare l'articolo 10, ai sensi del quale "*Il Consiglio regionale si riunisce in apposita sessione europea per la trattazione di tutti gli aspetti inerenti la politica dell'Unione europea di interesse regionale*" e che "*nel corso della sessione europea, il Consiglio regionale:*

- a) *esamina ed approva la proposta di legge regionale europea di cui all'articolo 9;*
- b) *esamina la relazione informativa annuale di cui all'articolo 11, ed approva anch'essa su impulso della commissione consiliare permanente competente in materia di affari europei, eventuali atti di indirizzo alla Giunta regionale entro il 30 giugno.*";

Considerato che ai fini dell'elaborazione del presente atto di indirizzo assume particolare rilevanza la lettera i bis) del comma 1 dell'articolo 11 della citata l.r. 1/2015, ai sensi della quale

la relazione annuale della Giunta regionale deve contenere "*gli orientamenti e le priorità politiche che la Giunta intende perseguire nell'anno in corso con riferimento alle strategie e alle politiche dell'Unione europea di interesse regionale*" e che tale previsione rappresenta l'unico elemento a carattere programmatico in un contesto avente caratteristiche meramente informative a carattere soprattutto consuntivo;

Vista la decisione della Giunta regionale 27 luglio 2023, n. DEC 20 (Adozione della relazione informativa annuale della Giunta al Consiglio regionale - anno 2022, ai sensi degli articoli 10 e 11 della legge regionale del 9 febbraio 2015, n. 1, recante "Disposizioni sulla partecipazione alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea e sulle attività di rilievo internazionale della Regione Lazio") e che la medesima relazione si compone delle seguenti parti:

- Sezione I. Le attività di partecipazione della Regione Lazio all'attuazione delle politiche europee;
- Sezione II. Lo stato di conformità dell'ordinamento regionale agli obblighi derivanti dal diritto dell'Unione europea;
- Sezione III. Lo stato di avanzamento dei programmi e dei progetti di cooperazione territoriale della Regione cofinanziati dai fondi strutturali e di investimento europei (gestione condivisa);
- Sezione IV. Lo stato di avanzamento dei progetti finanziati dall'Unione europea (gestione diretta);
- Sezione V. Gli orientamenti e le priorità politiche della Giunta regionale per l'anno 2023.

Preso atto del lavoro istruttorio svolto dalla II Commissione consiliare permanente affari europei;

Considerato il ruolo delle Assemblee legislative regionali, in quanto titolari di poteri legislativi, di partecipare al processo di formazione delle decisioni europee ai sensi del Protocollo n. 2, "sull'applicazione del principio di sussidiarietà e proporzionalità" allegato al Trattato sull'Unione europea e sul funzionamento dell'Unione europea;

Considerato che il Consiglio regionale, in virtù dei principi espressi dalla legge regionale 1/2015 di leale collaborazione con la Giunta regionale, deve avere un ruolo attivo nella partecipazione alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche europee di interesse regionale, e nell'ambito delle proprie competenze istituzionali di indirizzo e controllo, verificare la coerenza degli interventi previsti nei documenti economici e di programmazione attuati sulla base delle linee strategiche europee e nazionali;

Considerato che l'utilizzo delle risorse dell'UE e della programmazione nazionale e regionale passa, quindi, attraverso il costante confronto tra la Giunta regionale ed il Governo nazionale, anche nell'ambito del sistema delle Conferenze e si concreta poi nei Documenti e negli strumenti di programmazione economico-finanziario regionali predisposti dalla Giunta regionale e discussi e votati dal Consiglio regionale;

Considerato l'avvicinarsi del trentesimo anniversario dell'entrata in vigore del Trattato di Maastricht, che delinea i valori fondanti dell'Unione Europea;

Vista altresì, la deliberazione del Consiglio regionale 22 dicembre 2020, n. 13 (Un nuovo orizzonte di progresso socio-economico-linee d'indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle disuguaglianze: politiche pubbliche regionali ed europee 2021-2027);

Considerato che la sessione europea del Consiglio regionale rappresenta un fondamentale momento di confronto politico-istituzionale per la trattazione di tutti gli aspetti inerenti la politica dell'Unione europea di interesse regionale nonché la sede per l'adozione di eventuali atti di indirizzo alla Giunta relativamente all'esercizio delle proprie funzioni in ambito europeo in conformità alle disposizioni vigenti in materia;

Valutati, in particolare, i contenuti di natura programmatica indicati nella sezione V e nell'allegato 6 della Relazione medesima, all'interno della quale viene analizzata la partecipazione alla fase ascendente attraverso l'esame del programma di lavoro della Commissione europea;

IMPEGNA

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE E LA GIUNTA REGIONALE

1) a partecipare alla fase ascendente nelle aree considerate di interesse prioritario nell'ambito del programma di lavoro della Commissione europea ed individuate nell'allegato 6:

- nell'ambito dell'obiettivo "Un Green Deal europeo":
 - Idrogeno rinnovabile. Banca europea dell'idrogeno;
 - Riduzione dei rifiuti. Revisione degli aspetti relativi ai rifiuti alimentari e tessili della direttiva quadro dell'UE sui rifiuti Benessere degli animali. Revisione della legislazione dell'UE sul benessere degli animali;
 - Sistemi alimentari sostenibili. Quadro legislativo per sistemi alimentari sostenibili;
 - Suoli sani. Iniziativa sulla protezione, la gestione e il ripristino sostenibili dei suoli dell'UE. Pacchetto per rendere più ecologico il trasporto merci;
 - Revisione della direttiva sui trasporti combinati.
- Nell'ambito dell'obiettivo "Un'Europa pronta per l'era digitale":
 - Aiuti per le PMI. Revisione della direttiva sui ritardi di pagamento;
 - Salute pubblica. Censimento e registrazione dell'amianto negli edifici;
 - Pacchetto mobilità:
 - a) Uno spazio comune europeo di dati sulla mobilità;
 - b) Quadro normativo dell'UE per il sistema Hyperloop.
- Nell'ambito dell'obiettivo "Un'economia al servizio delle persone":

- Pacchetto investimenti al dettaglio. Miglioramento del quadro per gli investimenti al dettaglio;
- Pacchetto economia sociale:
 - a) Raccomandazione del Consiglio sullo sviluppo delle condizioni quadro dell'economia sociale;
 - b) Iniziativa legislativa sulle attività transfrontaliere delle associazioni;
- Promuovere tirocini migliori. Quadro di qualità rafforzato per i tirocini.
- Nell'ambito dell'obiettivo "Promozione dello stile di vita europeo":
 - Salute mentale. Un approccio globale alla salute mentale;
 - Pacchetto prevenzione:
 - a) Revisione della raccomandazione del Consiglio relativa agli ambienti senza fumo;
 - b) Raccomandazione del Consiglio sui tumori a prevenzione vaccinale.
- Nell'ambito dell'obiettivo "Un nuovo slancio per la democrazia europea":
 - Pacchetto anticorruzione. Aggiornamento del quadro legislativo anticorruzione;
 - Diritti delle persone con disabilità. Tessera europea di disabilità.

Nell'ambito delle iniziative refit:

- Un Green Deal europeo:
 - Revisione del pacchetto sui controlli tecnici.
- Un'Europa pronta per l'era digitale:
 - Revisione delle norme dell'UE per i servizi armonizzati d'informazione fluviale.
- Promozione dello stile di vita europeo:
 - Revisione del quadro delle variazioni per i medicinali.

Nell'ambito delle proposte prioritarie in sospenso:

- Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio sul ripristino della natura COM(2022) 304 final 2022/0195 (COD) 22.6.2022.

- 2) a valorizzare il modello di "*governance*" multilivello rafforzando in particolare le competenze in capo alle autorità regionali e la capacità amministrativa, tecnica e gestionale degli enti locali, implementando modelli di gestione delle politiche territoriali per il miglioramento dell'efficienza organizzativa, al fine di utilizzare la totalità delle risorse della Programmazione co- finanziati dai fondi strutturali e di investimento europei, 2021-2027 e a garantire un'efficiente capacità amministrativa nel processo di programmazione, attuazione e gestione dei progetti regionali individuati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;
- 3) a proseguire e rafforzare il tema della semplificazione amministrativa, riducendo i tempi e i documenti da produrre per accedere ai bandi, introducendo tecnologie che consentano di semplificare la gestione dei procedimenti amministrativi rivolte sia alle Autorità che gestiscono i fondi sia ai beneficiari dei finanziamenti europei, al fine di ridurre gli eccessivi oneri burocratici che rischiano di compromettere l'efficacia degli interventi cofinanziati a livello europeo e di scoraggiare i potenziali beneficiari dei fondi europei;
- 4) a garantire la piena operatività della cabina di regia, in attuazione dell'articolo 19, comma 2, della legge regionale n. 1 del 2015;
- 5) a monitorare il recepimento statale della legislazione europea divenuta applicabile al fine di garantire il successivo adeguamento dell'ordinamento regionale ai sensi di quanto previsto dalla legge regionale n. 1 del 2015;
- 6) ad informare periodicamente il Consiglio regionale, anche attraverso la Commissione consiliare competente in materia di affari europei, sulle eventuali procedure di infrazione e sui casi di EU Pilot aperte a carico dello Stato per inadempienze imputabili alla Regione, dello stato della procedura in cui si trovano e delle misure già adottate e che si prevede di adottare per la loro definizione;
- 7) ad assumere idonee iniziative per rilanciare il progetto europeo con una strategia che punti a promuovere la cultura europea sul territorio regionale per diffondere i valori comuni di cittadinanza, libertà e parità di genere in modo da accrescere la comprensione delle politiche dell'Unione Europea nella dimensione locale di prossimità, nonché a collaborare con il Consiglio per sensibilizzare, attraverso iniziative sul territorio, circa l'importanza delle prossime elezioni europee e sul trentesimo anniversario del Trattato di Maastricht che istituisce i valori fondanti dell'Unione.

Il Presidente
Emanuela Mari